



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

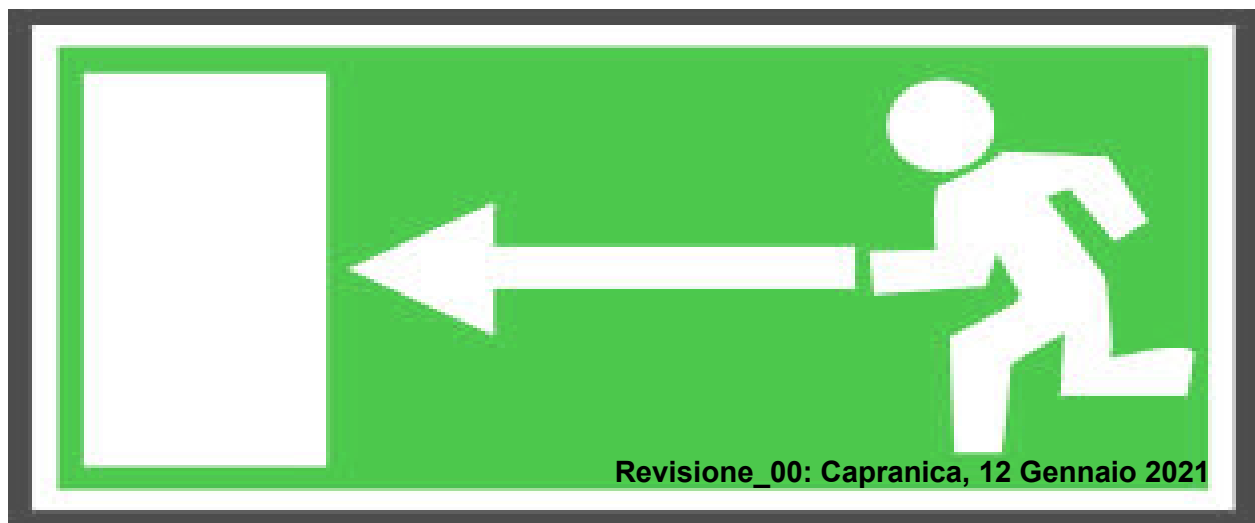
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G. NICOLINI”

PLESSI SCOLASTICI DI CAPRANICA E VEJANO

S.L.: Via Madre Teresa di Calcutta, snc - 01012 Capranica (VT)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Elaborato secondo il D.Lgs 9 Aprile 2008 n. 81 e D.M. 10 Marzo 1998



Sommario

1 - PREMESSA	3
1.1 – Obiettivi del piano	3
1.2 – Criteri adottati	3
1.3 – Aggiornamento del piano	4
2 - DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO	5
2.1 - Anagrafica aziendale	5
2.2 - Descrizione dell'attività	5
2.3 – Personale e figure responsabili	5
2.4 – Descrizione dei locali	6
3 - DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI.....	7
3.1 – Definizioni	7
3.2 - Misure comportamentali.....	8
3.3 - Le chiamate di soccorso	9
4 - PRINCIPALI OBBLIGHI	10
4.1 - Segnaletica di sicurezza	10
4.2 - Vie di esodo e uscite di emergenza	10
4.3 - Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio.....	11
4.4 - Informazione e Formazione.....	11
5 - GESTIONE DELL'EMERGENZA	13
5.1 - Centro di coordinamento	13
5.2 - Sistemi di protezione attivi e passivi	13
5.3 - Affollamento.....	13
5.4 - Punti di raccolta.....	14
5.5 - Uscite di emergenza	14
6 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	15
7 – ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO.....	16
7.1 - Elenco addetti alla gestione delle emergenze, Antincendio e Primo Soccorso	16
7.2 - Comunicazioni e interventi.....	17
7.3 - Procedure d'intervento	19
7.4 - Caso di incendio di piccola entità	19
7.5 - Caso di incendio di entità grave	19
7.6 - Caso di allarme di evacuazione generale	20
8 - PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO	21

8.1 - COORDINATORE EMERGENZE	21
8.2 – RESPONSABILE DELL’AREA DI RACCOLTA	21
8.3 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO	22
8.4 – RESPONSABILE DELL’EVACUAZIONE DELLA CLASSE – DOCENTE.....	22
8.5 – RESPONSABILE DI PIANO – PERSONALE NON DOCENTE	23
8.6 – STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO	23
8.7 - IMPRESE ESTERNE - PRESTATORI D’OPERA.....	24
9 - PROCEDURA PER L’EVACUAZIONE DELL’ISTITUTO.....	25
9.1 - Ipotesi di scenari incidentali – Procedure di intervento per tipologia di accadimento	26
9.2 - INCENDIO.....	27
9.3 - TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE.....	29
9.4 - INCENDIO QUADRO ELETTRICO.....	31
9.5 - FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE	32
9.6 - ALLUVIONE	33
9.7 - TROMBA D’ARIA	34
9.8 - CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI.....	34
9.9 - MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE.....	35
10 - RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP	36
10.1 - La mobilita' in caso di emergenza	36
10.2 - L'Orientamento in caso di emergenza.....	37
10.3 - La percezione dell'allarme e del pericolo	37
10.4 - L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza.....	37

1 - PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nei luoghi di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore e ogni addetto all'emergenza deve porre in atto, pertanto il presente Piano di Emergenza verrà custodito all'interno di ciascuna sede dell'Istituto e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

1.1 – Obiettivi del piano

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi: affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio; pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale dell'Istituto sia le persone del pubblico; proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

1.2 – Criteri adottati

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

1.3 – Aggiornamento del piano

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

2 - DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

2.1 - Anagrafica aziendale

Ragione Sociale: ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "GALILEO NICOLINI"

Legale Rappresentante: Iaquinta Maria Luisa

Sede Legale: Via Madre Teresa di Calcutta, snc - 01012 Capranica (VT)

Sedi Operative Plesso di Capranica:

- Scuola dell'Infanzia "S. Maria De Mattias" - Via della Mattonara, snc
- Scuola Primaria "F. Petrarca" - Viale Nardini, 2
- Scuola Secondaria I° Grado "G. Nicolini"- Via Madre Teresa di Calcutta

Sedi Operative Plesso di Vejano:

- Scuola dell'Infanzia "Don Ubaldo Ponzianelli" - Via della Repubblica, 5
- Scuola Primaria "Dante Alighieri" - Via Padre Giuseppe Lucidi, 2
- Scuola Secondaria di I° Grado "M. e G. Alberti" - Via Padre Giuseppe Lucidi, 2

P.IVA: 80018870560

Telefono: 0761/669085

E-Mail: vtic82500a@istruzione.it – PEC: vtic82500a@pec.istruzione.it

URL: <https://www.icnicolinicapranica.edu.it>

2.2 - Descrizione dell'attività

Istituto Comprensivo Statale comprendente:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di Primo Grado

2.3 – Personale e figure responsabili

Lavoratori dell'Istituto:

- Insegnati;
- Collaboratori scolastici/Bidelli;
- Tecnici di laboratorio;
- Impiegati amministrativi;
- Coordinatori e dirigenti scolastici.

Figure responsabili:

Addetto/i alla gestione del Primo Soccorso: Vedi elenco nei capitoli successivi.

Addetto/i al servizio Antincendio: Vedi elenco nei capitoli successivi.








2.4 – Descrizione dei locali

L'Istituto Comprensivo Statale "Galileo Nicolini" si compone dei plessi scolastici ubicati nelle cittadine di Capranica e Vejano, in provincia di Viterbo. I locali associati alle sedi che caratterizzano ciascun plesso sono:

- Ufficio;
- Archivio;
- Aule didattiche;
- Laboratorio multimediale;
- Laboratorio di arti visive;
- Aula Magna - Teatro;
- Palestra;
- Biblioteca;
- Sala mensa;
- Spazi comuni
- Servizi igienici;
- Area esterna.





3 - DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI




3.1 – Definizioni

Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza	Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.
Percorsi di esodo 	I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti dell'Istituto.
Punti di raccolta 	Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato l'Istituto
Emergenza 	Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture. L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.
Estintori portatili 	Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
Impianto antincendio fisso 	Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.
Percorso di sfollamento 	Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'Istituto fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).
Impianto di allarme 	Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

Personale di imprese esterne:	Personale non dipendente, presente nell'Istituto per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Istituto.
Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:	Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali).
Segnalazione di emergenza:	E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'Istituto. Il messaggio di allarme deve contenere: - proprie generalità; - ubicazione dell'area dell'incidente; - natura dell'emergenza; - eventuale presenza di infortunati.
Tempo di evacuazione:	Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.
Visitatori e/o Utenti:	Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura.
Addetto al Pronto soccorso	Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso.
Addetto Antincendio	Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza.

3.2 - Misure comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
	<ul style="list-style-type: none"> - Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza - Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza - Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc) - Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici - Non fumare
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco

	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato - Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza - Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) - Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé - In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato
	<ul style="list-style-type: none"> - Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito - Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

3.3 - Le chiamate di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE
NUMERO UNICO DI EMERGENZA		112
INCENDIO CROLLO EDIFICIO FUGA DI GAS ecc.	Vigili dei Fuoco	115
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri Polizia	112 113
	Vigili Urbani	0761.669387 (Capranica) 0761.463051 (Vejano)
EMERGENZA SANITARIA	Pronto Soccorso Ospedale	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)

- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

4 - PRINCIPALI OBBLIGHI

4.1 - Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

4.2 - Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

4.3 - Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a nappi o idranti; impianti di rivelazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

4.4 - Informazione e Formazione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato. All'interno dell'Istituto sono stati nominati e formati n. **15** addetti alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di **8** ore per attività di rischio **medio** di incendio.

5 - GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.1 - Centro di coordinamento

Il centro di coordinamento di ciascuna sede è individuato nel locale **segreteria** ove si recano le persone preposte alla gestione dell'emergenza dove sono disponibili:

- l'elenco dei numeri telefonici dei soggetti responsabili;
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni;
- copia del presente piano di emergenza.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dal punto di raccolta.

In caso di evacuazione il centro di coordinamento sarà proprio l'area di raccolta.

5.2 - Sistemi di protezione attivi e passivi

I sistemi di protezione attivi sono rappresentati dai presidi di lotta antincendio che si trovano all'interno delle strutture ed in particolare:

- ESTINTORI PORTATILI;
- IDRANTI CON MANICHETTE FLESSIBILI;
- PULSANTI DI SEGNALAZIONE INCENDI;
- RILEVATORI DI FUMO;
- CENTRALINE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO;
- IMPIANTO SONORO DI SEGNALAZIONE;
- ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

Non sempre tali presidi sono presenti in tutti i piani, in relazione alla tipologia del medesimo ed al massimo affollamento ipotizzabile.


5.3 - Affollamento

La distribuzione del personale è variabile in relazione alle esigenze specifiche relative all'organizzazione delle aule, degli uffici e dei laboratori all'interno delle sedi dell'Istituto. Non è pertanto possibile stabilire con esattezza e per ogni momento della giornata l'effettiva distribuzione del personale all'interno. Al fine di porre in azione un efficace piano di gestione

delle emergenze, si assumerà un'uniforme distribuzione del personale all'interno delle strutture, considerando sempre il massimo affollamento possibile. Il numero di presenti non varia in caso di convegni o seminari che prevedono la presenza di altre persone, ospiti dell'Istituto, ma esclusivamente in periodo pomeridiano quando gli alunni non sono presenti all'interno dell'Istituto.

5.4 - Punti di raccolta

In caso di necessità di evacuazione i punti di raccolta sono individuati da apposita cartellonistica all'esterno di ogni sede dell'Istituto, come riportato nelle rispettive planimetrie di esodo.

	<p>PUNTO DI RACCOLTA UBICAZIONE: ZONA ESTERNA DI CIASCUNA SEDE (Vedi Planimetrie di Esodo)</p>
--	--

5.5 - Uscite di emergenza

Le uscite di emergenza consentono di evacuare, verso l'esterno, attraverso i percorsi di esodo. Sono rappresentate nelle planimetrie di esodo allegate e contrassegnate dall'apposita cartellonistica.

6 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno dell'Istituto.

La corretta "gestione dell'emergenza" presuppone da un lato l'adozione di idonee **misure di prevenzione e protezione**, dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Per misure di **Prevenzione** si intendono tutte le azioni, i comportamenti e la quotidiana gestione del luogo di lavoro finalizzati a prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo o di emergenza. Pertanto tra i comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo si ricordano:

- Corretto uso delle macchine e degli strumenti collegati alla rete elettrica;
- Rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere e/o di fumo in tutti gli ambienti;
- Corretta gestione delle attrezzature di lavoro;
- Osservanza dei divieti e della segnaletica presente all'interno dei singoli ambienti;
- Osservanza del divieto di manomissione dei presidi antincendio;
- Periodica revisione dei presidi antincendio mobili (estintori);
- Puntuale e tempestiva segnalazione di eventuali condizioni di pericolo o emergenza.

Prevenire una emergenza significa quindi eliminare alla base tutte le condizioni che possono portare a condizioni di pericolo che successivamente determineranno una condizione di emergenza.

Le misure di **Protezione**, sono invece tutte le azioni da porre in essere nel momento in cui si verifica una emergenza o ci si trova a gestirla. Di seguito vengono indicati le azioni da adottare per la corretta gestione di situazioni di pericolo suddivise per tipologia di accadimento.

7 – ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

7.1 - Elenco addetti alla gestione delle emergenze, Antincendio e Primo Soccorso

Alla luce delle nomine effettuate del personale incaricato di attuare la lotta antincendio, primo soccorso e gestione delle emergenze, come precedentemente indicato e nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per ciascuna sede dell'Istituto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza. Più avanti verranno descritte dettagliatamente le istruzioni e procedure di intervento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

L'ordine di evacuazione e' impartito dal Coordinatore Emergenze, **Dirigente Scolastica Iaquina Maria Luisa** o, in caso di sua assenza e relativamente a ciascuna sede dell'Istituto, da uno dei componenti della squadra di emergenza.

ADDETTI ALLE EMERGENZE	
Nominativo	Antincendio
Amedei Lia	X
Aquilanti Giovanna	X
Battista Maria Concetta	X
Carletti Mario	X
Cerasetti Serena	X
De Mattia Valerio	X
De Santis Rita	X
Moretti Martina	X
Moroni Luciano	X
Paravani Anna	X
Pasquali Felicetta	X
Petti Elena	X
Polidori Bernardino	X
Sebastianelli Francesca	X
Stringola Nicoletta	X

ADDETTI ALLE EMERGENZE	
Nominativo	Primo Soccorso
Cutri Domenica	X
Fabretti Danila	X
Ingrà Anna Maria	X
Manoni Federica	X
Meli Domenica	X
Menicocci Gisella	X

7.2 - Comunicazioni e interventi

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di **attivare tempestivamente le figure competenti** individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza che, venuto a conoscenza dell'allarme, ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore Emergenze.

Il preallarme **dovrà essere comunicato** (a voce o a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, Coordinatore Emergenze e **personale della Vigilanza per l'attivazione della sirena intermittente**).

La fase di allarme di primo livello è caratterizzata da un suono ad intermittenza.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore Emergenze (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione per fasi successive, ecc).

Viene diramato dal Coordinatore Emergenze.

La fase di allarme di secondo livello è caratterizzata da un suono continuo.

FINE EMERGENZA**CESSATO ALLARME**

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta. **Viene diramato dal Coordinatore Emergenze** quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'Istituto sono state ripristinate.

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	AZIONE DA SEGUIRE
PREALLARME	Il suono intermittente della sirena, che segnala la presenza di un incendio o di altra emergenza, allertando i presenti. (Il numero degli intervalli e loro durata dovranno essere verificati a seguito delle esercitazioni che devono essere previste).	Disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; chiudere le finestre; restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme.
EVACUAZIONE	Il suono continuo della sirena segnala l'obbligo di evacuazione.	Disinserire tutte le attrezzature elettriche del presenti nei locali; chiudere le finestre; dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; agevolare l'esodo dei disabili.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Nota: in caso di assenza di impossibilità di utilizzo dei sistemi sopra descritti per le segnalazioni acustiche di emergenza, in ogni struttura sono presenti fischietti per idonea comunicazione a disposizione degli addetti alle emergenze.

7.3 - Procedure d'intervento

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

7.4 - Caso di incendio di piccola entità

Nel caso in cui si ravvisi del fumo in piccola quantità, puzza di bruciato od un principio di incendio di lieve entità, e la situazione non costituisca assolutamente pericolo per l'incolumità del personale, provare ad estinguere l'incendio utilizzando uno degli estintori presenti lungo i corridoi (la loro ubicazione è segnalata sulle planimetrie affisse alle pareti dell'Istituto). Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'operazione di spegnimento non dovesse riuscire, o se il principio di incendio risultasse più serio del previsto, premere uno dei pulsanti rossi presenti lungo i corridoi. Lasciare senza indugio la zona, chiudendo dentro di sé la porta (ma non a chiave).

Seguire la via di fuga più vicina e recarsi presso il più vicino "punto di raccolta" esterno.

7.5 - Caso di incendio di entità grave

Nel caso si ravvisi un incendio di proporzioni tali da costituire un pericolo immediato per l'incolumità propria o di altre persone:

- 1) dare l'allarme vocale alle persone presenti nello stesso locale;
- 2) abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio, chiudendo dietro di sé la porta (ma senza chiuderla a chiave);
- 3) premere uno dei pulsanti di allarme incendio posti lungo i corridoi (la posizione di questi pulsanti è segnalata dalle planimetrie affisse alle pareti dell'Istituto);
- 4) uscire all'esterno, seguendo la via di fuga più vicina;
- 5) raggiungere il più vicino "punto di raccolta" esterno dove si deve rimanere a disposizione, anche per dare informazioni sull'accaduto ai soccorritori.

In presenza di fumo, lungo le vie di esodo, in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore rendessero impossibile raggiungere l'esterno, rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua e con finestre affacciate all'esterno) avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e di applicare panni bagnati sulle fessure. Spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.) eventualmente indossati.

- E' proibito utilizzare il montacarichi per l'evacuazione.
- E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.
- Chi rimane intrappolato deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

7.6 - Caso di allarme di evacuazione generale

Nel caso di messaggio di evacuazione diramato tramite **sirene continue**:

- 1) lasciare senza indugio il locale dove ci si trova, chiudendo dietro di sé la porta (senza chiuderla a chiave);
- 2) recarsi ordinatamente all'esterno, utilizzando la via di fuga accessibile più vicina;
- 3) raggiungere il punto di raccolta di competenza, posto davanti all'ingresso principale;
- 4) rimanere all'esterno finché gli addetti interessati non dichiarino terminata l'emergenza.

In ogni caso:

- abbandonare la zona senza indugi;
- non usare mai gli ascensori o i montacarichi
- aiutare lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto sé stessi. Se impossibilitati a soccorrerli, uscire e segnalare la loro presenza.
- non tornare indietro per nessun motivo.

Quando si abbandona un luogo di lavoro, se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature, gli impianti ed i macchinari;
- intercettare i servizi in funzione (chiudere eventuali rubinetti aperti, spengere le attrezzature elettriche utilizzate ecc.).

8 - PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO

8.1 - COORDINATORE EMERGENZE

Sig.ra Iaquinta Maria Luisa o suo delegato di plesso

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta
In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

8.2 – RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

8.3 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO (PERSONALE DI SEGRETERIA)

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

8.4 – RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – DOCENTE

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

8.5 – RESPONSABILE DI PIANO – PERSONALE NON DOCENTE

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".

Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonchè chiude la valvola di intercettazione del gas.

Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;

Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);

Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

8.6 – STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

8.7 - IMPRESE ESTERNE - PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI
- UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.
- EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
- COMUNICANO AI RESPONSABILI DELL'AZIENDA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.
- USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
- NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.
- SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:
 - SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;
 - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINEENTE ESODO DAI LOCALI;
 - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.
- SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:
 - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.

9 - PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

IL **LUOGO SICURO** da raggiungere per tutti è rappresentato dagli indicati **PUNTI DI RACCOLTA**.

Di seguito si rammentano le principali disposizioni per una corretta evacuazione:

- Al segnale di **PREALLARME** (squilli intermittenti della suoneria predisposta per i segnali d'allarme) tutti i presenti dovranno interrompere le attività;
- Se, dopo un po', la suoneria smette di squillare, (segnale di **CESSATO ALLARME**), si può riprendere la normale attività.
- Se, invece, lo squillo diviene prolungato (**SEGNALE DI ALLARME**), si avvierà prontamente la procedura di evacuazione, che prevede:
 - L'uscita dalle stanze, di tutti i dipendenti, verso le uscite seguendo le vie d'esodo, secondo le indicazioni della mappa, sino al raggiungimento del **LUOGO SICURO**.
 - In presenza di lavoratori diversamente abili, è prevista l'attivazione immediata, degli appositi addetti.
 - Chiunque risulti visitatore o prestatore d'opera esterno all'Amministrazione al momento del segnale d'allarme sgombrerà per la via più breve, senza intralciare i normali flussi di evacuazione.

Si fa riferimento, per i percorsi di esodo da seguire e i vani scala da impegnare in caso di allarme, alle planimetrie affisse ai vari piani ed alle istruzioni degli addetti alla squadra di emergenza.

L'evacuazione avverrà secondo il seguente piano utilizzando le vie di esodo verso l'esterno:

- Escono, in modo ordinato, tutti i presenti nell'Istituto utilizzando i percorsi e le uscite verso l'esterno a partire dalle stanze poste nelle immediate vicinanze dell'uscita.
- A seconda dei blocchi (vedi specifiche planimetrie) è fatto obbligo alle persone di utilizzare i percorsi e le uscite verso l'esterno a seconda della propria localizzazione nella sede.
- Una volta evacuati tutti i dipendenti dovranno sostare nei punti di raccolta (n. 1, n. 2 o n.3).

9.1 - Ipotesi di scenari incidentali – Procedure di intervento per tipologia di accadimento

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'**evacuazione** dell'Istituto normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto/crollo di strutture interne
- Incendio quadro elettrico
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Alluvione;
- Tromba d'aria;
- Caduta di aeromobile, crolli, esplosioni, attentati;
- Minaccia armata e presenza folle.

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione - Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- Presenza di un folle.

Verranno trattate in una specifica sezione le procedure di gestione delle emergenze nel caso di presenza di diversamente abili.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

9.2 - INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale;
- avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale della sede dell'Istituto (o di parte di essa).
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura

di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.

- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento

dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.

- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

9.3 - TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti.
Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

9.4 - INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

9.5 - FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;

- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

9.6 - ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la sede dell'Istituto, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dal blocco quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

9.7 - TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

9.8 - CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;

- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

9.9 - MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);

- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

10 - RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP

Come riportato dalle Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell'Interno n° 4 del 1.3.2003), occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito, che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nell'edificio.

10.1 - La mobilità' in caso di emergenza

Gli elementi che rendono difficile la mobilità' in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione puo' comprendere:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearita' dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che cio' determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi piu' lunghi per l'attraversamento;
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

10.2 - L'Orientamento in caso di emergenza

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacita' di orientamento puo' essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone. La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacita' individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo.

In tale ambito e' necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica, che e' basata esclusivamente sui segnali visivi.

Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, cosi' come definita nell'art. 162 del decreto legislativo n. 81/2008.

Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

10.3 - La percezione dell'allarme e del pericolo

La percezione dell'allarme o del pericolo puo' essere resa difficile dall'inadeguatezza dei relativi sistemi di segnalazione. In particolare, e' frequente il caso in cui deve rientrare nella valutazione la mancanza di misure alternative ai segnali acustici.

Inoltre, anche per quanto riguarda i segnali acustici, deve essere valutato il segnale in rapporto al messaggio da trasmettere: in relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio trasmesso con dispositivi sonori deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo. E' necessario, altresì, che l'allarme e il pericolo siano segnalati anche con segnali visivi, per permettere la loro percezione ai soggetti che utilizzano solo tale modalita' percettiva.

10.4 - L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza puo' essere resa difficile dall'inadeguatezza del sistema di comunicazione.

Tale condizione puo' spesso essere ricondotta all'eccessiva complessita' del messaggio o all'uso di un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo).

Anche in questo caso deve essere tenuta in considerazione la necessita' che la segnaletica di sicurezza non si esaurisca solo con la cartellonistica, quindi deve essere oggetto di valutazione da parte del responsabile alla sicurezza anche l'eventuale mancanza di sistemi alternativi, che permettano la comunicazione in simultanea del messaggio anche attraverso canali sensoriali diversi da quello visivo.

Oltretutto, il messaggio visivo deve essere completo e semplificato, in modo da non vanificare il suo obiettivo, tenuto conto delle limitate capacita' di comprensione del linguaggio scritto da parte di taluni soggetti (ad es., se sordi segnanti) che, tuttavia, utilizzano solo il canale sensoriale visivo.